

Comunicato Stampa

Accordo italo-francese siglato fra Centre Pompidou, DARC e MAXXI in occasione della mostra dei disegni di Adalberto Libera a Roma

Roma, Archivio Generale dello Stato
(piazzale degli Archivi 27, ROMA eur)
30 gennaio – 14 marzo 2004

Torna a Roma l'Archivio di Adalberto Libera, uno dei protagonisti dell'architettura italiana del '900

Un importante accordo italo-francese viene siglato il **30 gennaio alle ore 17**, alla presenza del **Ministro Giuliano Urbani e del Presidente del Centre Pompidou Bruno Racine**. Un accordo significativo che sancisce la collaborazione di due importanti istituzioni dedicate alla cultura architettonica e artistica contemporanea: il Centre Pompidou e il MAXXI, museo nazionale delle arti del XXI secolo.

Occasione e cornice dell'evento è la mostra che si apre il **30 gennaio 2004 alle ore 17 all'Archivio centrale dello Stato** alla presenza del Ministro **Giuliano Urbani**, del Presidente del Centre Pompidou **Bruno Racine**, del Direttore generale della DARC **Pio Baldi**, del Direttore dell'Archivio centrale di Stato **Maurizio Fallace**, del Direttore generale degli Archivi **Salvatore Italia** nel corso delle celebrazioni per il centenario della nascita di **Adalberto Libera** (1903-1963), uno dei più significativi rappresentanti dell'architettura italiana del Novecento. L' accordo stipulato in occasione della mostra tra la DARC (Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanee) del Ministero dei Beni Culturali e il Centre Pompidou, riporta a Roma i preziosi originali - a Parigi dal 1996 - dell'architetto trentino, per esporli insieme a quelli presenti nell'Archivio Centrale dello Stato.

Nel 1996 l'archivio Libera era stato acquisito dal Centre Pompidou e il conseguente trasferimento all'estero del materiale documentario, aveva scosso l'ambiente culturale dell'architettura italiana, che si vedeva privato di un prezioso patrimonio di disegni e documenti. La collaborazione fra Centre Pompidou e DARC in occasione della mostra di Roma ha reso possibile il rientro temporaneo dei documenti restituendo un percorso completo dell'opera dell'architetto.

Questo è il primo significativo passo della collaborazione italo francese nella promozione della cultura contemporanea che si svilupperà con precisi accordi e scambi tra il Centre Pompidou e il MAXXI.

La mostra, allestita presso l'Archivio Centrale dello Stato, è **stata curata da un team** formato per la DARC da **Margherita Guccione e Alessandra Fassio**, per le Centre Pompidou da **Olivier Cinqualbre e Concetta Collura** e per l'Archivio centrale dello Stato da **Marina Giannetto**. Il lavoro presenta un'ampia selezione dei documenti originali di Libera, alcuni dei quali inediti, tratti dalle due raccolte più consistenti di disegni e elaborati realizzati dall'architetto, che saranno proposti al pubblico con l'ausilio di una selezione di immagini e di filmati.

Dopo l'anticipazione parziale della Mostra *Adalberto Libera nel dopoguerra. L'esperienza di Cagliari* che si è svolta in Sardegna nella primavera scorsa, questi materiali tornano in Italia dopo otto anni e vengono esposti proprio a Roma, città nella quale Libera ha prevalentemente svolto la sua attività progettuale e di ricerca.

I materiali provenienti dal Centre Pompidou documentano i più interessanti progetti e le opere più importanti realizzate dall'architetto dal 1925 al 1963, anno della sua improvvisa scomparsa. I documenti

dell'Archivio Centrale dello Stato provengono invece dall'Archivio dell'Ente Eur e riguardano i progetti e le opere per l'E42, e da altri fondi relativi al contesto culturale nel quale Libera ha lavorato.

Con l'ausilio di apparati fotografici e filmici, l'esposizione dimostra non solo la ricchezza e l'attualità di Libera, ma anche le potenzialità di lettura della sua opera, che possono derivare da una conoscenza diretta dei documenti e del complesso intreccio di relazioni che li lega alle vicende architettoniche italiane. E' un'iniziativa che considera l'archivio come punto di partenza per una elaborazione storica e per un operante laboratorio di ricerca e che trova nell'attività di raccolta, conservazione e valorizzazione degli archivi di architettura, l'impegno istituzionale della DARC, nella prospettiva del nascente Museo Nazionale di Architettura e dell'Archivio Centrale dello Stato, istituto che tradizionalmente raccoglie le principali documentazioni dello Stato Italiano.

Relazioni Istituzionali e Comunicazione DARC

Lorenza Bolelli

tel. 06 58434850 – fax 06058434856

lbolelli@darcbeniculturali.it

Ufficio Stampa

l'agenzia – Francesca Martinotti

in collaborazione con Paola Sarcina e Cristiana Pepe

tel. 06 80692424 – fax 06 80669906